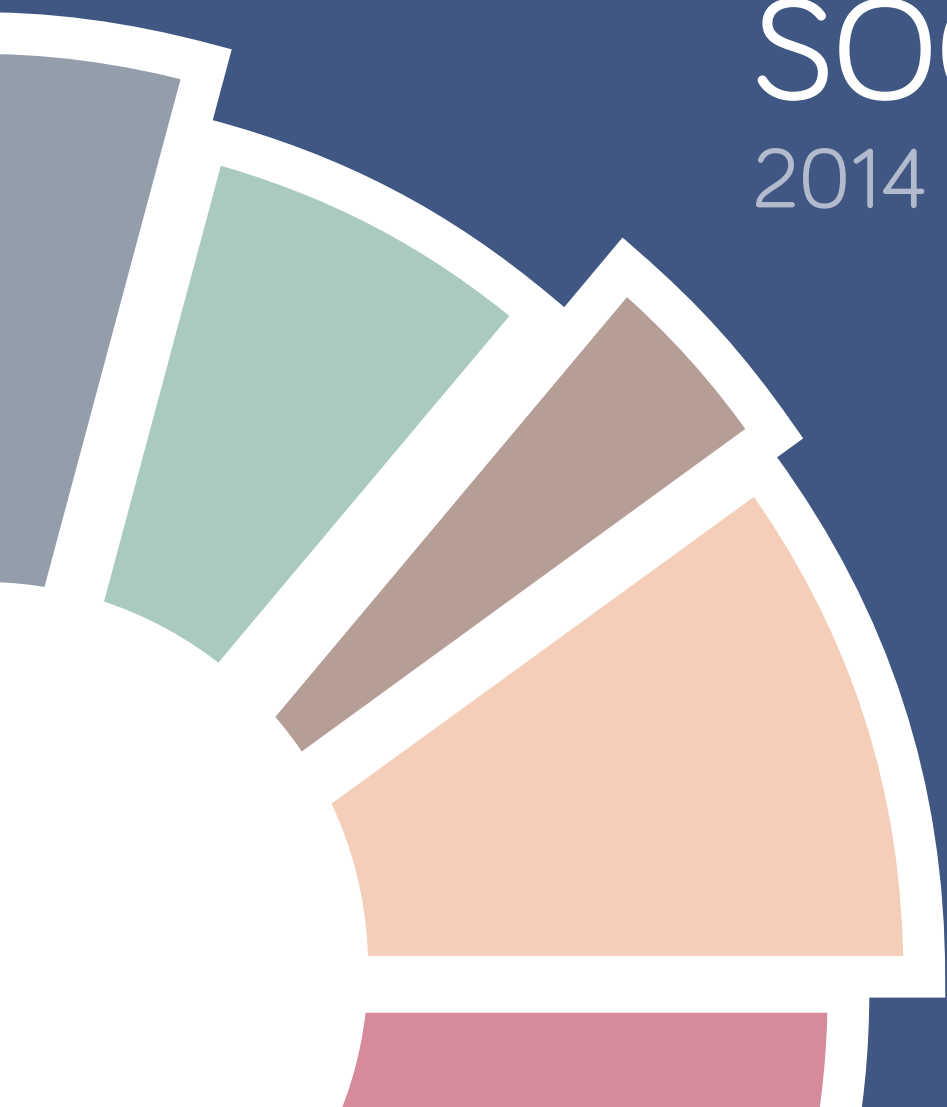


fai

cooperativa sociale
famiglia anziani infanzia

BILANCIO SOCIALE

2014



2015

DESIGN Sonia Lunardelli - mugrafik

FOTO Matteo De Stefano, Archivio FAI

STAMPA Nuove Arti Grafiche

COORDINATORI PROGETTO Community Building Solutions e Daniela Amosso

È questo il terzo bilancio sociale della Cooperativa FAI: con il primo, che coincideva con il trentennale, abbiamo offerto un'ampia visione della Cooperativa a partire dalla sua lunga storia mentre con il successivo, nel 2013, il focus si è spostato su alcuni dei nostri interlocutori: gli utenti, le loro famiglie, i volontari. Si è giunti così alla descrizione del "mondo di FAI" rappresentato, nel complesso, dalla comunità.

L'obiettivo del nostro percorso di trasparenza e rendicontazione, intrapreso negli ultimi tre anni, è quello di fornire a tutti una visione sempre più sintetica, semplice ma al tempo stesso puntuale, dei risultati ottenuti, che offra un'analisi del valore prodotto da FAI sul territorio attraverso il suo impegno con le famiglie, le istituzioni e la comunità.

Consapevoli che FAI restituisce alla vita della comunità molto più di quanto non faccia esclusivamente attraverso i servizi che eroga, ci siamo interrogati sull'effettiva incidenza di un'organizzazione sul territorio di appartenenza, a maggior ragione di una Cooperativa sociale, e abbiamo condiviso una necessità: integrare e interpretare sempre di più la dimensione economica – espressa attraverso il bilancio economico – all'interno di quella sociale, e non viceversa.

Oggi FAI viene quindi raccontata attraverso tre blocchi tematici **RISORSE – PROCESSI – RISULTATI** che racchiudono l'attività della Cooperativa.

Le **RISORSE** sono gli elementi di base indispensabili per la realizzazione dei servizi: le persone che lavorano in Fai, così come le risorse economiche che la Cooperativa riesce ad attirare.

I **PROCESSI** sono le attività che l'organizzazione mette in atto affinché le risorse possano generare i risultati attesi. All'interno di questi processi abbiamo distinto i **processi primari**, cioè quelli che creano direttamente un valore riconosciuto all'esterno e **processi secondari** o di supporto, così detti perché sono indispensabili per la realizzazione dei processi primari ma non creano di per sé un valore direttamente riconosciuto all'esterno (dai clienti): il loro cliente è infatti sostanzialmente interno (l'organizzazione).

I **RISULTATI** sono ciò che la Cooperativa produce sul territorio in termini di benefici: dal numero di utenti e famiglie seguiti fino alle attività con la cittadinanza. I risultati sono possibili soltanto nella misura in cui risorse e processi siano stati efficaci nella loro interazione.

Quest'approccio rappresenta un ulteriore passo che FAI compie verso una rendicontazione sempre più completa delle proprie attività; un processo che non è "di facciata", ma richiede alcuni cambiamenti organizzativi e culturali con conseguenti benefici anche all'interno della stessa Cooperativa, sia per il modo di concepire il proprio lavoro, sia nei rapporti tra i colleghi, sia infine nella modalità con cui ci rapportiamo con il territorio in cui operiamo.

- p. 6 — I valori di FAI
- p. 8 — Governance
- p. 9 — Organigramma
- p. 10 — Risorse
- p. 13 — Processi
- p. 17 — Risultati
- p. 24 — Progetti sul territorio
- p. 27 — Bilancio
- p. 28 — Interviste

PROCESSI



“ **fai** sorridere la vita ”

RISULTATI



I VALORI DI FAI

Nel corso del 2014 si è concluso il percorso che ha portato alla pubblicazione della Carta dei Valori della Cooperativa FAI. Il gruppo di lavoro costituito dal personale dei diversi servizi ha individuato, attraverso un percorso di condivisione interna, i sei valori fondanti della Cooperativa:



RISPETTO

Agire con rispetto significa identificarsi con l'altro e prendersene cura, pur mantenendo un distacco che è tipico della professionalità. Il rispetto si declina sia verso gli utenti che verso i colleghi e l'organizzazione ed orienta alcuni comportamenti specifici, in particolare l'adesione alle regole formali ed informali che governano l'attività ed il servizio.



EFFICIENZA

La Cooperativa FAI nasce nel 1983 con pochi mezzi a disposizione e basandosi sulla forza di volontà e lavoro di alcune socie. Fin dalla nascita ha fatto dell'efficienza un proprio valore fondamentale e ancora oggi FAI pone la stessa attenzione valorizzando le proprie risorse per ottenere servizi di qualità.



ASCOLTO

Ascoltare non è soltanto un processo fisiologico, è bensì un atteggiamento molto più ampio e profondo con i quali poniamo attenzione alle esigenze espresse dagli altri. Da un punto di vista professionale, per i lavoratori FAI saper ascoltare è dunque sapere cogliere le esigenze degli utenti e dei colleghi ancora prima che queste vengano verbalizzate.



SOLIDARIETÀ

La solidarietà ha a che fare con lo sforzo di andare incontro alle esigenze degli altri. Nel caso di FAI, il valore della solidarietà guida i rapporti tra colleghi e nei confronti dell'organizzazione. FAI prima di essere impresa è infatti soprattutto una Cooperativa, nata da un gruppo di persone che mise in condivisione le proprie risorse, competenze e potenzialità. La solidarietà è dunque un valore fondante di FAI, che guida la Cooperativa fin dalla sua nascita.



COLLABORAZIONE

Collaborare vuol dire lavorare in maniera coordinata, mettere in comune delle informazioni e dei saperi per raggiungere un obiettivo condiviso. FAI cerca costantemente di mettere i propri soci e dipendenti nelle condizioni migliori per collaborare in modo efficace, attraverso strumenti di comunicazione, supervisione e controllo.



RESPONSABILITÀ

La Responsabilità per FAI si traduce in consapevolezza e coerenza dei comportamenti rispetto ai fini che si intendono perseguire. Da un punto di vista professionale ogni persona che collabora con FAI mantiene responsabilmente dei comportamenti coerenti con le richieste ed esigenze della Cooperativa al fine di garantire l'organizzazione e lo svolgimento dei servizi. La responsabilità rappresenta, dunque, un valore che guida tutte le scelte e i comportamenti dell'organizzazione.

GOVERNANCE

Gli **organi di governo** di FAI sono

- **l'Assemblea dei Soci**
- **il Consiglio di Amministrazione**
- **il Collegio dei Sindaci**

1. L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Cooperativa; è composta da tutti i soci della Cooperativa FAI e, come previsto dallo Statuto, svolge principalmente le seguenti funzioni:

- approvare il bilancio della Cooperativa e destinare gli eventuali utili;
- nominare e revocare gli Amministratori;
- nominare e revocare i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel 2014 l'Assemblea dei Soci si è riunita una volta ed hanno partecipato alla riunione 60 soci su 82.

2. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della Cooperativa ed è composto da 5 persone, che al 31 dicembre 2014 erano:

- **Massimo Occhetto** – Presidente
- **Renata Nardelli** – Vice Presidente
- **Lisa Carli**
- **Bruno Lorrai**
- **Agnese Oberosler**

È nei poteri del Consiglio di Amministrazione il poter delegare parte dei propri poteri a un Amministratore delegato o a un Direttore che attui quanto deciso dal Consiglio stesso.

Nel caso di FAI, in seguito ad alcuni recenti cambiamenti organizzativi, si è deciso di delegare la direzione a due figure:

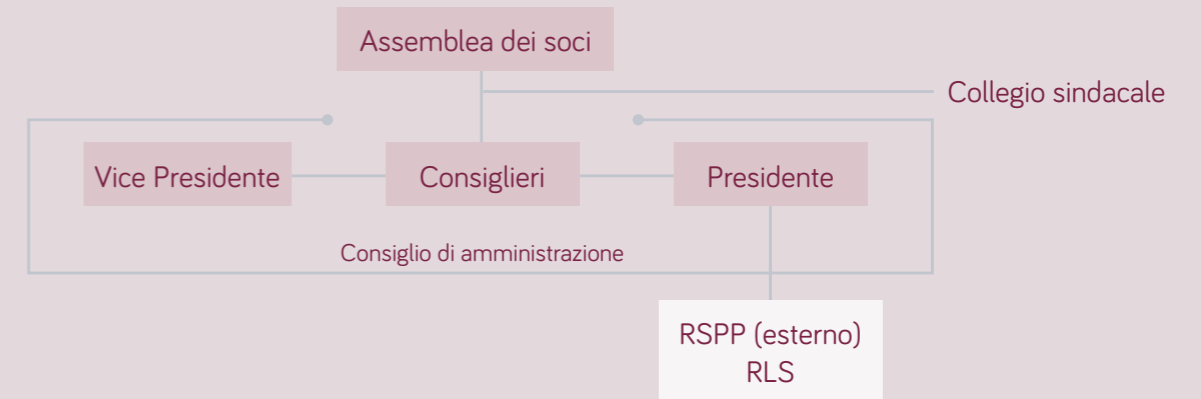
- Responsabile affari generali e area amministrativa: **Renata Nardelli**
- Responsabile servizi e strutture: **Bruno Lorrai**

3. Il Collegio Sindacale

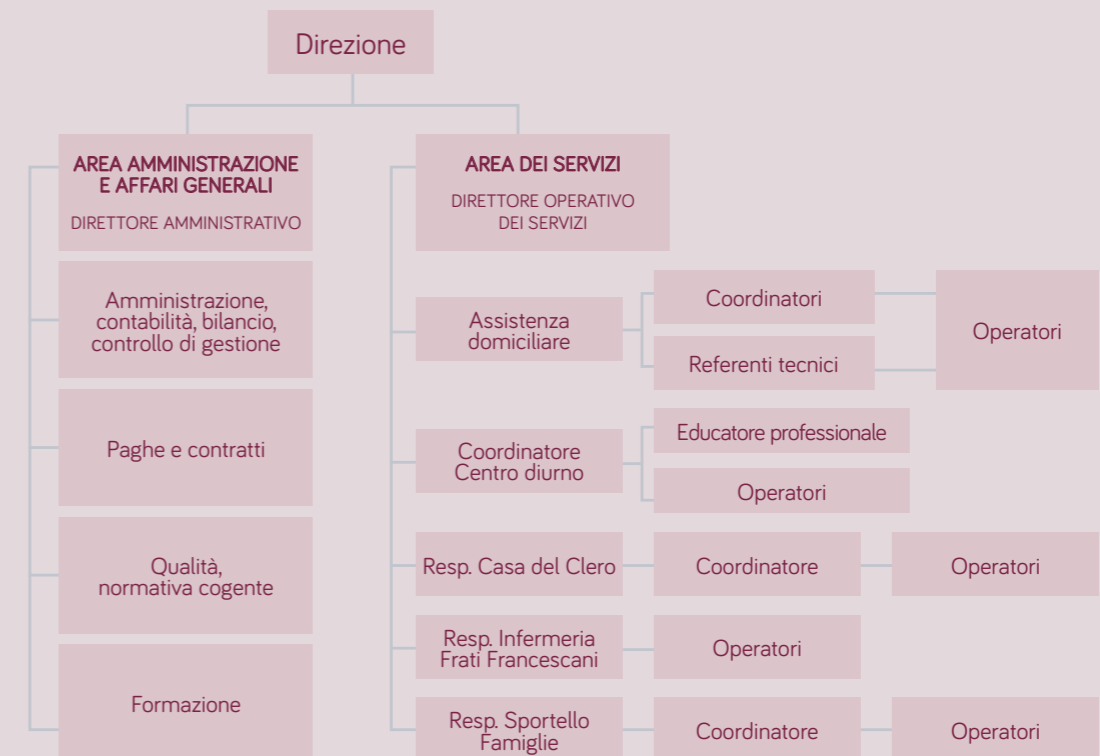
Il Collegio Sindacale è composto da tre membri, **Dario Ghidoni** (presidente), **Franca Della Pietra** e **Marica Dalmonego**, e si occupa del controllo contabile della Cooperativa.

ORGANIGRAMMA DELLA COOPERATIVA F.A.I.

AREA ISTITUZIONALE



AREA DIREZIONALE DI SUPPORTO

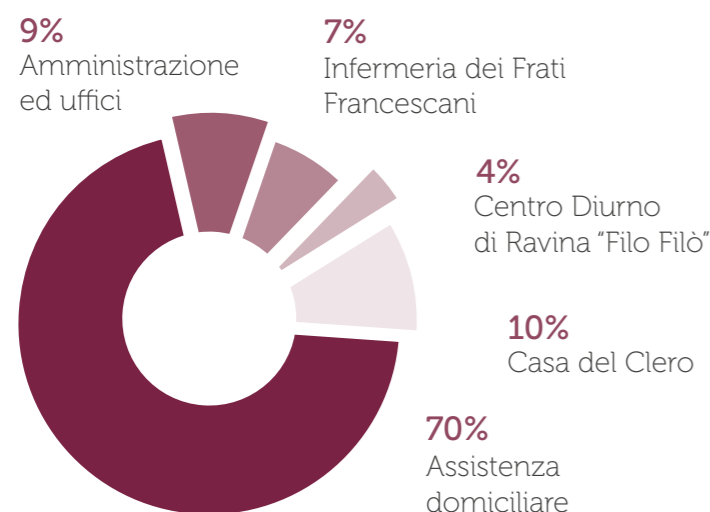


RISORSE



Le risorse di FAI sono di due tipi

1 LE RISORSE UMANE CHE OPERANO IN FAI



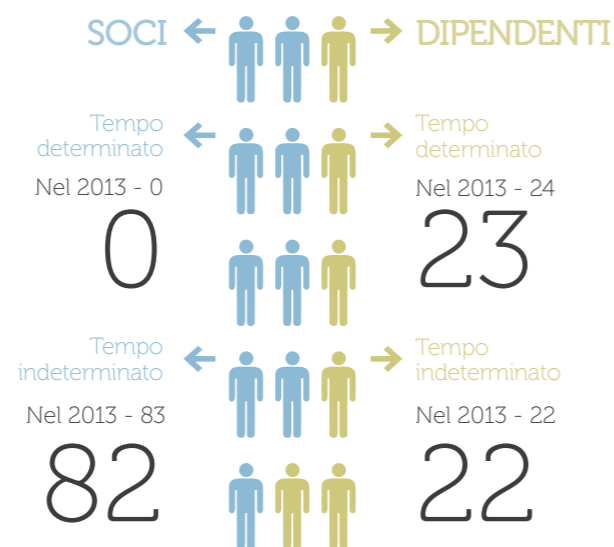
2 I RICAVI DA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Nel 2014 i ricavi da vendita di beni e servizi sono stati € 3.504.641, ottenuti da committenti diversi.

CONTRATTI

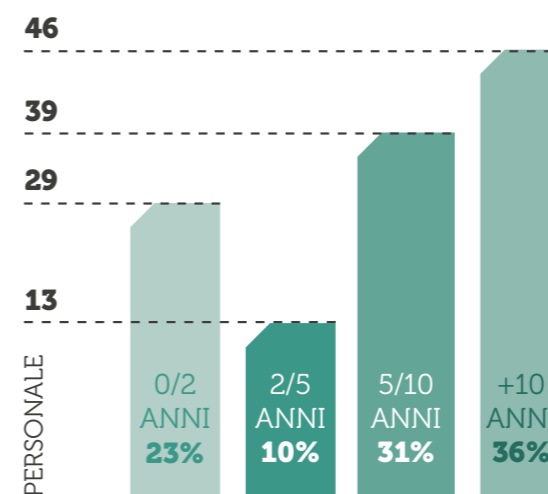
Da un punto di vista contrattuale, la Cooperativa ha in carico 101 contratti Part Time e 26 Full Time. Il carico di lavoro medio dei 127 collaboratori di FAI è di 30 ore settimanali, un dato comunque piuttosto alto.

Questi dati testimoniano la costante volontà che la Cooperativa ha nel creare legami duraturi, consapevoli del fatto che soltanto con il tempo si costruiscono e consolidano rapporti di fiducia e collaborazione così indispensabili per far funzionare un'organizzazione così complessa come FAI.



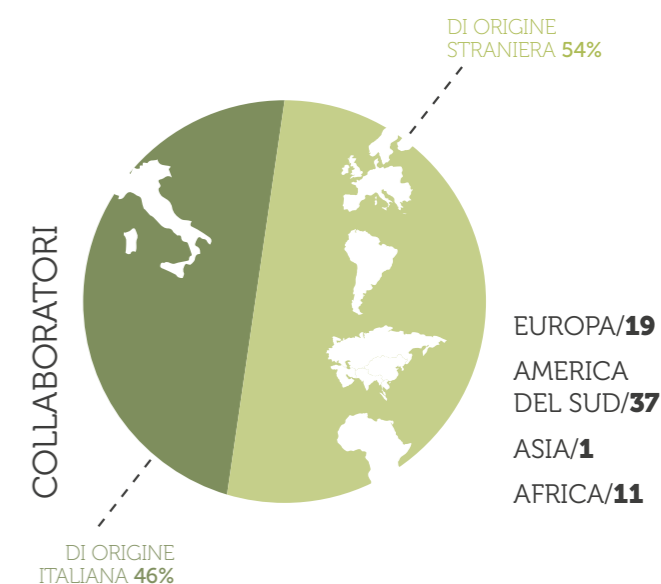
ANZIANITÀ DI SERVIZIO

Oltre il 60% dei collaboratori lavora con FAI da più di 5 anni e tra questi il 36% è con FAI da più di 10 anni. Questo dato dimostra l'alto livello di fiducia e di collaborazione che la Cooperativa ha saputo creare e coltivare nel tempo, curando le relazioni e garantendo stabilità.



PROVENIENZA

Altro aspetto peculiare della Cooperativa è quello di promuovere l'integrazione dei lavoratori stranieri, che rappresentano il 54% del personale.



COMPETENZA

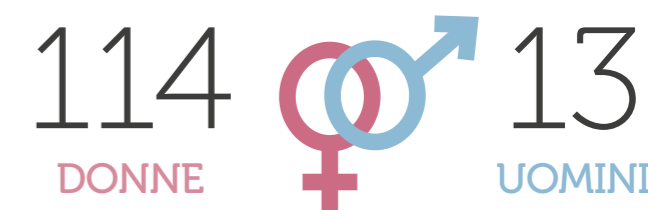
91%

PERSONALE QUALIFICATO¹

¹ Coloro che posseggono il titolo di OSS-OSA-laurea in ambito sanitario E/O esperienza almeno biennale nella mansione.

PARLIAMO AL FEMMINILE

Fin dalla sua costituzione, FAI è stata una Cooperativa dal forte carattere femminile. L'attenzione alle esigenze delle donne e della famiglia è una costante della storia di FAI, che si riflette evidentemente nei numeri della Cooperativa: più del 90% del personale di FAI è donna.



L'ATTENZIONE PER IL BENESSERE DEL PERSONALE

Dal maggio 2013 la Cooperativa ha acquisito il marchio Family Audit che certifica iniziative, scelte e politiche volte alla conciliazione famiglia-lavoro. Il filo conduttore del nostro progetto è il miglioramento delle condizioni lavorative attraverso l'ascolto delle esigenze, la condivisione e l'analisi delle proposte espresse dal personale nel rispetto dei bisogni dei singoli, dell'organizzazione, delle richieste dei nostri clienti e committenti.

Lo standard FAMILY AUDIT rappresenta un elemento coerente con la nostra realtà, da sempre caratterizzata da una forte presenza femminile e dall'impegno per la tutela delle esigenze delle donne e delle famiglie.

Nel luglio del 2014 abbiamo ottenuto la conferma della prima annualità del nostro certificato base.

Ricordiamo alcuni tra le azioni più significative avviate all'interno del nostro progetto Family Audit:

31

RICHIESTE DI FLESSIBILITÀ DELL'ORARIO DI LAVORO ACCOLTE

sia temporanee, che riguardano alcuni periodi dell'anno (per es. l'inserimento dei bambini nelle scuole), sia permanenti (disponibilità pomeridiana solo in alcuni pomeriggi o in precise fasce orarie)

JOLLY

INTRODUZIONE DELLA *FIGURA DELL'OPERATORE JOLLY PRESSO LA STRUTTURA DEI FRATI FRANCESCANI

una figura da attivare al bisogno e che può essere utilizzata contemporaneamente su più servizi

PROGETTO PILOTA

avvio del "Progetto pilota" per migliorare la gestione degli spostamenti degli operatori sul territorio, grazie anche ad un applicativo informatico in fase di acquisizione.

Per maggiori informazioni
www.familyaudit.org



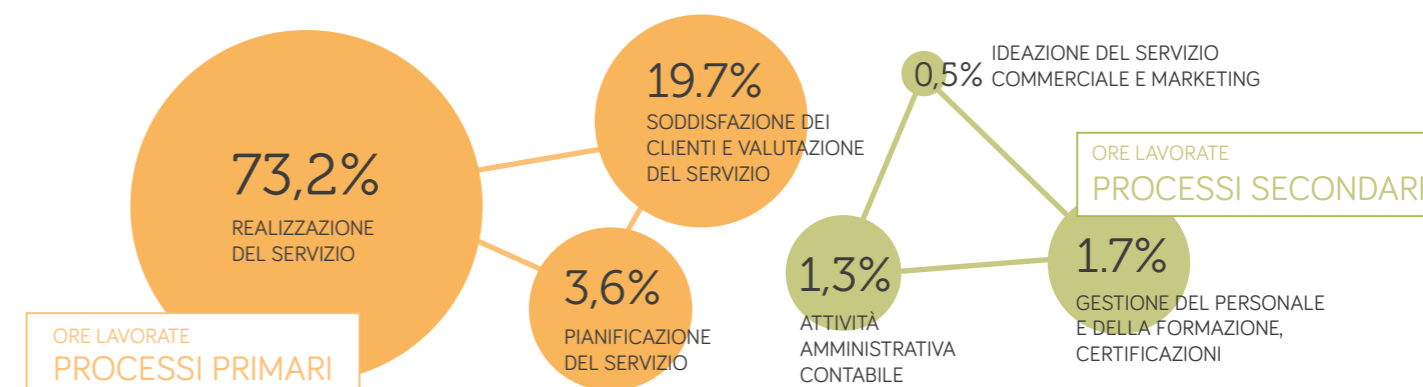
PROCESSI

RISULTATI

RISORSE

Il grafico qui sotto mostra come le ore lavorate in FAI (quasi 185.000 ore) si distribuiscono - in termini percentuali - tra i processi, ossia tra le diverse attività realizzate dalla Cooperativa.

Come affermato in precedenza, i processi fanno in modo che le risorse - gli input - si traducano nei risultati e, secondo la letteratura specifica, possano essere suddivisi in primari e secondari: i **processi primari** sono quelli che creano direttamente un valore riconosciuto dal cliente (i nostri utenti e committenti), mentre i **processi secondari** sono indispensabili per la realizzazione dei processi primari ma non creano di per sé un valore riconosciuto all'esterno.



FAI, che, ricordiamolo ancora, gestisce una somma rilevante di denaro pubblico per finalità sociali, **concentra oltre il 97% delle proprie risorse su attività strettamente connesse alla pianificazione (3,6%), all'erogazione (73,2%) e alla verifica (19,7%) dei propri servizi "caratteristici"**, ovvero il motivo per il quale la società esiste. Il costo della struttura organizzativa, che supporta l'organizzazione dei servizi pesa poco più del 3% (ed è in parte dedicato ad adempimenti obbligatori, quindi ineludibili).

Si tratta di risultati che valutiamo positivi in termini sia di efficienza sia di efficacia sociale e, proprio in quest'ottica, stiamo predisponendo una serie di indicatori di misurazione del "valore sociale creato" tale da migliorare ulteriormente la trasparenza gestionale e la significatività informativa del nostro bilancio sociale.

Come risulta dal bilancio economico (riportato a pag. 28), si segnala che il **valore aggiunto economico viene distribuito per il 94,5% al costo del lavoro, creando - per quanto di competenza - benessere sul territorio e contribuendo attivamente al processo di integrazione sociale per via economica, unica strada in grado di produrre risultati stabili nel medio-lungo periodo.**

FORMAZIONE

TEMATICA

FORMAZIONE
TRASVERSALE
32 %

- Dlgs 81/08 (sicurezza sul lavoro)
- Autocontrollo igienico sanitario (HACCP)
- tutela della privacy
- Addetti all'Emergenza Incendi e Primo Soccorso

692 ORE

- La conciliazione famiglia-lavoro
- La qualità dei servizi e la loro rendicontazione

FORMAZIONE
SPECIFICA

68 %
1.464,5

Operatori
di assistenza

- Incontri e équipes su aspetti organizzativi, tecnici e relazionali legati alle mansioni relative ai servizi. Questo tipo di formazione è previsto sia per il personale in ingresso sia per rispondere alle esigenze di aggiornamento.

- Incontri specifici su tematiche legate ad alcune peculiarità dell'utenza in carico come il disagio psichico, l'emarginazione, le patologie degenerative, l'alzheimer.

Gestione e
coordinamento
servizi

- Équipes periodiche in cui si affrontano le criticità e gli ambiti di miglioramento nella comunicazione con il personale, gli utenti e i clienti.

- Aggiornamenti sugli applicativi informatici.

Amministrazione,
certificazioni e
comunicazione

- Aggiornamenti relativi ad aspetti amministrativi, di gestione del personale, di gestione del sistema integrato qualità-ambiente, di utilizzo di applicativi informatici.

La Cooperativa ha investito nella creazione di **gruppi di lavoro** come luoghi di **confronto, scambio e riflessione**. In particolare, è stato avviato un importante percorso formativo di 20 ore sul tema dell'assistenza per persone con demenza, in collaborazione con le Cooperative SAD e ST gestioni.



QUALITÀ DEI SERVIZI

Al centro delle attività di **FAI** vi è il **mantenimento di elevati standard di qualità**, consapevoli del fatto che un alto livello di qualità coincida con una maggiore efficienza dell'intera organizzazione.

Quindi, da diversi anni, l'organizzazione ha implementato un **Sistema di Gestione per la Qualità** secondo il modello previsto dalla norma UNI EN ISO 9001:2008. Nel 2002 ha ottenuto la certificazione di qualità del Servizio di Assistenza Domiciliare e nel 2013 la certificazione è stata estesa anche ai servizi realizzati presso l'Infermeria dei Frati Francescani e il Centro Diurno di Ravina.

Aspetti chiave:

- **l'attenzione al Cliente e alla sua piena soddisfazione;**
- **la visione dell'Azienda come un insieme di processi tra loro in stretta relazione;**
- **fornire prodotti/servizi che rispondano in modo costante e rispettino i requisiti fissati, cioè le richieste previste dal Cliente, dall'Organizzazione e dalle Leggi vigenti;**
- **perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni.**

FAI aderisce inoltre al **PROGETTO MULTISITO** avviato dal Consorzio Con.Solida. Tale progetto coinvolge diverse Cooperative che svolgono attività comparabili e quindi possono lavorare assieme su alcuni aspetti relativi alla qualità dei servizi. In questo senso Con.Solida svolge un'attività di garante verso l'Ente che assegna la certificazione, costruendo nello stesso tempo le condizioni di paragone tra le stesse Cooperative per un miglioramento continuo.



ATTENZIONE PER L'AMBIENTE

FAI ha deciso di integrare il Sistema di Gestione per la Qualità, già esistente con i requisiti della norma internazionale ISO 14001, che propone un modello per il controllo e il miglioramento delle prestazioni ambientali della Cooperativa. Ci avviamo quindi verso un sistema di gestione integrato qualità-ambiente.



Sul finire del 2014 è stata predisposta l'“**Analisi Ambientale Iniziale**” che ci ha permesso di identificare le attività che hanno impatti ambientali e di valutarne il valore significativo, anche in relazione alla presenza di prescrizioni legislative applicabili e alla capacità di controllo da parte della nostra Cooperativa.



PROCESSI RISORSE **RISULTATI**

SPORTELLO FAMIGLIE

56

Richieste prese in carico

CASA DEL CLERO

40

Sacerdoti seguiti

INFERMERIA FRATI

20

Frati seguiti

ASSISTENZA E CURA DOMICILIARE

425

Persone assistite sul territorio di Trento

CENTRO DIURNO RAVINA

21

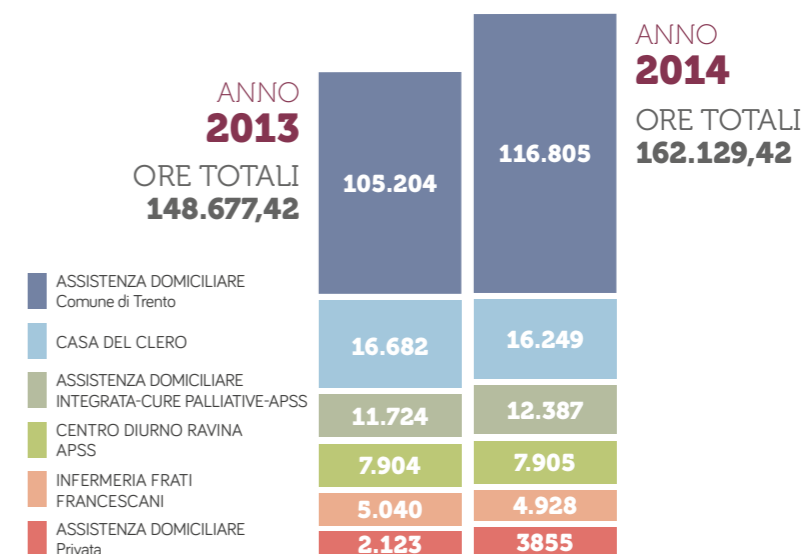
Ospiti accolti

PROGETTI CON IL TERRITORIO

36

Persone hanno partecipato attivamente ai laboratori di quartiere

COMMITTENZA



SPORTELLLO FAMIGLIE

Spesso per le famiglie è molto difficile riuscire ad orientarsi all'interno di un sistema di servizi alla persona sempre più complesso.

FAI ha deciso perciò di mettere la propria trentennale esperienza a disposizione di tutti coloro che hanno bisogno di un aiuto nell'assistenza alla persona, attraverso lo **Sportello Famiglie**.



Lo Sportello Famiglie è un servizio gratuito che offre:

- informazioni sui servizi di assistenza alla persona
- consulenza per individuare i riferimenti e le professionalità idonee a rispondere ai propri bisogni
- orientamento per l'individuazione di ausili
- aiuto per pianificare la post-degenza garantendo la continuità assistenziale
- possibilità di fissare un primo incontro di consulenza gratuita – anche presso il proprio domicilio - con il Referente Familiare FAI

[**56**]
RICHIESTE PRESE
IN CARICO DURANTE
IL 2014



ASSISTENZA DOMICILIARE

È un servizio volto a garantire il benessere e la cura della persona, che viene aiutata nel mantenere la propria autonomia presso il domicilio o in altre strutture. Possono fruire del servizio tutte le persone o nuclei familiari che necessitano di sostegno nel Comune di Trento ed in zone limitrofe.

[**425**]
FAMIGLIE A CUI QUEST'ANNO
ABBIAMO FORNITO CURA
E SUPPORTO

ASSISTENZA ALLA PERSONA IN CONVENZIONE CON L'ENTE PUBBLICO

La Cooperativa FAI svolge il servizio di Assistenza domiciliare in convenzione con il Comune di Trento collaborando con gli assistenti sociali per realizzare i servizi nel rispetto dei bisogni degli assistiti. Inoltre, con l'Azienda Sanitaria Provinciale, eroghiamo i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative. Per questo tipo di assistenza vi è stretta collaborazione con il personale medico-sanitario per rispondere al meglio alle necessità degli assistiti e dare sollievo ai familiari.

ASSISTENZA ALLA PERSONA EROGATA PRIVATAMENTE

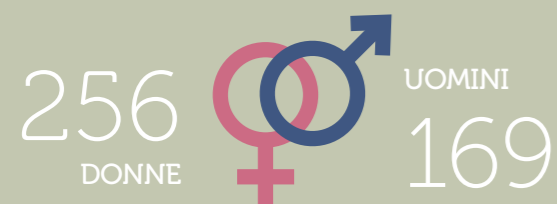
Può essere realizzata presso il domicilio o presso altre strutture (quali ospedali, case di riposo) e può essere svolta sia nella fascia diurna che in quella notturna.

In caso di necessità, FAI è in grado di attivare entro 24 ore i propri operatori.

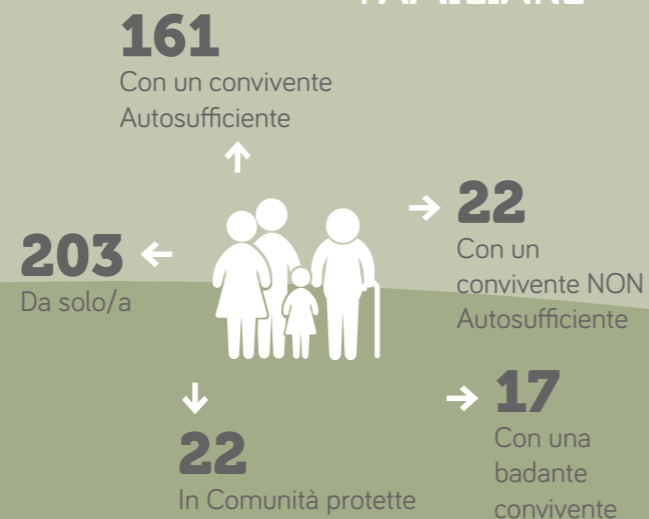
L'andamento delle ore di assistenza privata conferma il trend di crescita – lenta ma costante- degli ultimi anni: nel 2014 hanno sfiorato le 4000 ore, circa il 3% del totale delle ore di assistenza domiciliare realizzate.

FOCUS ASSISTENZA DOMICILIARE

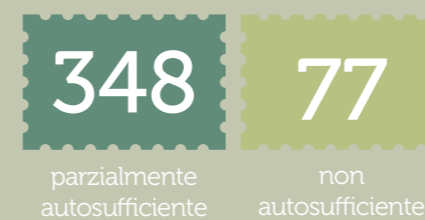
GENERE



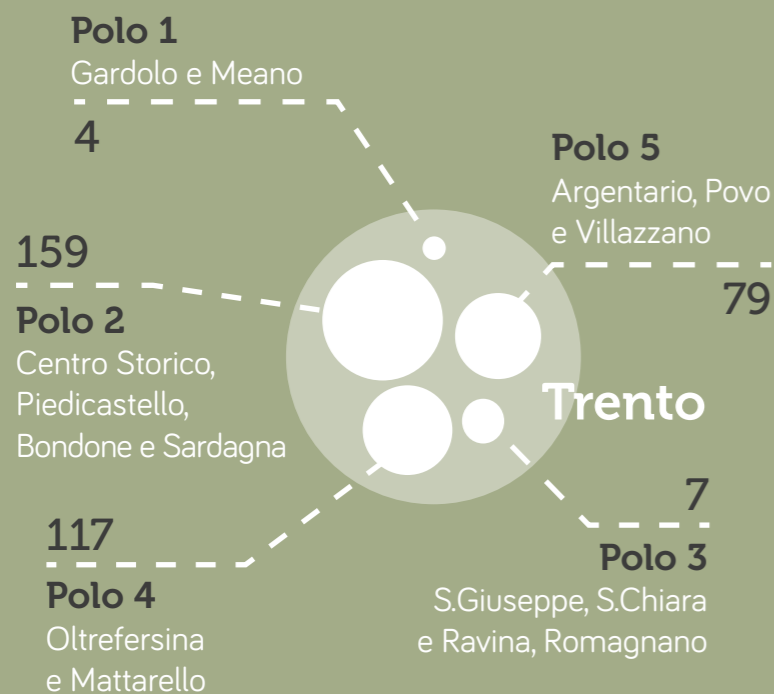
SITUAZIONE FAMILIARE



AUTOSUFFICIENZA



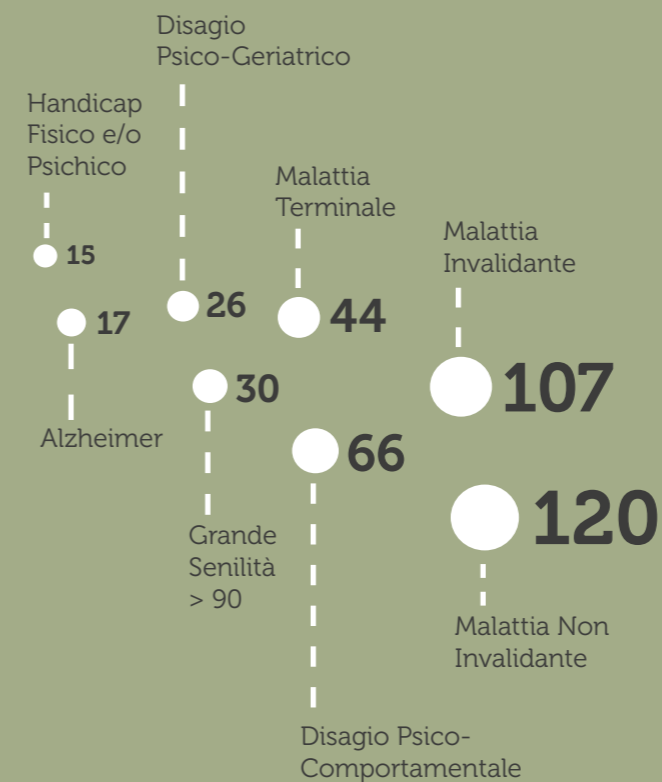
ZONA



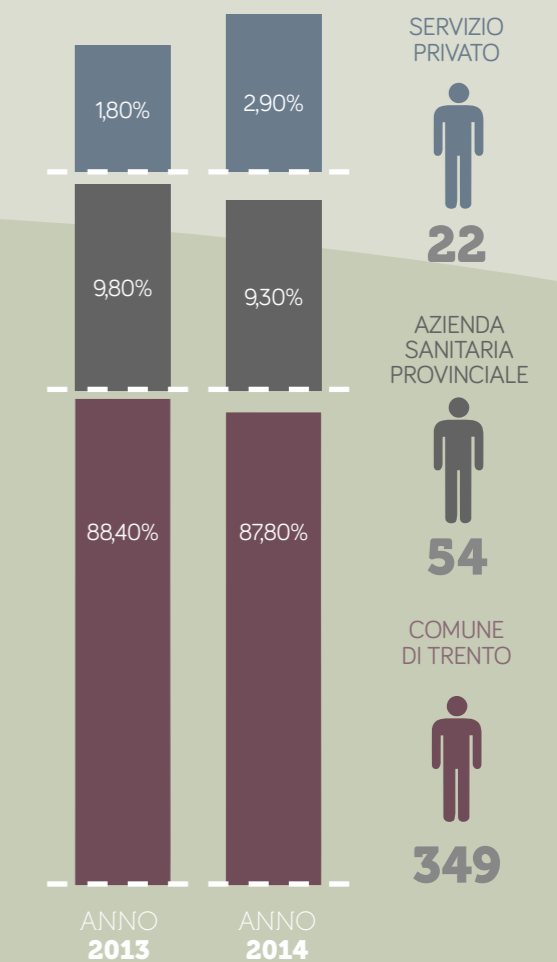
ETÀ MEDIA

78

TIPOLOGIA DI DISAGIO



COMMITTENZA



CENTRO DIURNO DI RAVINA

Il **centro diurno "Filo Filò"**, situato a Ravina di Trento, è una struttura semi-residenziale che accoglie, per l'intero arco della giornata, persone anziane residenti nel Comune di Trento. L'accesso alla struttura è garantito dalla collaborazione della Cooperativa FAI con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

OBIETTIVI:

- Favorire la socializzazione, l'attivazione e il mantenimento delle capacità-abilità degli ospiti;
- Favorire il più possibile la permanenza degli ospiti nel loro ambiente di vita sostenendo nel contempo le famiglie di appartenenza evitando o ritardando il ricorso al collocamento in strutture residenziali.
- Sviluppare relazioni interpersonali, creando un ambiente aperto al territorio;

I SERVIZI OFFERTI DAL CENTRO:

	SERVIZI OFFERTI	N° DI OSPITI
SERVIZI TRASVERSALI	MENSA colazione, pranzo*, merenda	32
	ANIMAZIONE	
	GINNASTICA DOLCE	
	USCITE SUL TERRITORIO	
SERVIZI OPZIONALI	DOCCIA ASSISTITA	8
	TRASPORTO	25

* questo servizio è opzionale, ma nel 2014 hanno aderito tutti gli ospiti.



ASSISTENZA ALLA PERSONA IN STRUTTURE RESIDENZIALI

ASSISTENZA ALLA PERSONA IN STRUTTURE RESIDENZIALI

Obiettivo: cura degli aspetti socio-assistenziali per mantenere il più alto grado di autonomia in un ambiente familiare, con particolare attenzione al carattere relazionale.

INFERMERIA FRATI FRANCESCANI*	EQUIPE OPERATORI	N° OSPITI ASSISTITI	
Via Belvedere San Francesco n.1 (struttura in parte in convenzione con il Comune di Trento e in parte gestita privatamente)	8	20	24 ORE SU 24

*tra le attività previste vi è anche la cura dell'ambiente di vita

CASA DEL CLERO	EQUIPE OPERATORI	N° OSPITI ASSISTITI	
Corso III Novembre 46, presso il Seminario Maggiore (il servizio è erogato dalla Cooperativa attraverso un contratto privato)	13	40	24 ORE SU 24

PROGETTI CON IL TERRITORIO

MATEMATICA NEL SOCIALE = RISULTATI SORPRENDENTI

I risultati di FAI non si esauriscono nei servizi effettuati che abbiamo appena descritto, ma si diffondono sul territorio in maniera molto più ampia. Ne sono testimonianza alcuni progetti che realizziamo insieme a molti altri interlocutori, per portare i nostri valori di riferimento nel territorio in cui operiamo.



PROGETTO OLTREFERSINA: UNA COMUNITÀ APERTA VA INCONTRO AL BISOGNO. Laboratori RaccontArti

In collaborazione con
 FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

Fai, collaborando con il Comitato delle Associazioni e Gruppi dell'Oltrefersina, la Circoscrizione Oltrefersina e il Polo Sociale Oltrefersina Mattarello e grazie ad un importante contributo della Fondazione Cassa Rurale di Trento, ha avviato nel maggio del 2014 il progetto "Oltrefersina: una comunità aperta va incontro al bisogno". FAI crede da sempre nel valore dell'incontro e ha colto questa opportunità per confermare il proprio impegno, oltre che tra le mura domestiche delle famiglie, anche tra le persone sul territorio.

Tra gli obiettivi del progetto: proporre occasioni di incontro e dialogo nei quartieri dell'Oltrefersina (Trento) e **offrire alle persone - in particolare agli adulti over 50 - opportunità di ascolto e valorizzazione delle proprie abilità, passioni e fragilità.** Partendo quindi dai bisogni e dagli interessi dei partecipanti è nato, nel corso del 2014, un laboratorio denominato **RaccontArti che attraverso diverse forme di espressione artistica (lettura, poesia, scrittura, recitazione, uso del corpo, canto) ha messo in relazione le persone del quartiere.**

L'iniziativa ha riscontrato successo fin da subito e FAI ha deciso di diffonderla ulteriormente: collaborando con altri gruppi di lavoro e progetti

attivi nella zona delle Torri di Villazzano Tre e Madonna Bianca e con i volontari del Telefono D'argento dell'Oltrefersina, sono nati altri due filoni del Laboratorio RaccontArti. Un laboratorio, intitolato **"RaccontArti nel tuo quartiere"**, ha affrontato il tema dei rapporti di vicinato attraverso la realizzazione di un video sulle dinamiche relazionali di quartiere degli abitanti delle Torri. L'altro **filone di incontri ha offerto agli anziani dell'Oltrefersina la possibilità di ritrovarsi** settimanalmente presso la sede della Cooperativa **per confrontarsi, condividere ricordi, opinioni, progetti** legati al presente e al passato su diverse tematiche di volta in volta selezionate dai partecipanti.

Al termine del progetto, raccogliendo i riscontri positivi e le richieste di prosecuzione dei partecipanti, FAI ha deciso di trasformare i Laboratori RaccontArti in iniziative permanenti sul territorio dell'Oltrefersina e di offrire agli interessati la possibilità di partecipare alle attività per tutto il 2015.

36 PERSONE

Hanno partecipato ai tre laboratori



25 INCONTRI

realizzati nei quartieri



50 ORE

di Laboratori espressivi

3 EVENTI

Aperti alla cittadinanza realizzati nei quartieri dell'OLTREFERSINA

1 VIDEO

Realizzato dai cittadini (attualmente in fase di montaggio)



IL PROGETTO CAREGIVER

Dalla ricerca-azione promossa nel 2013 dal Polo Sociale Argentario – Povo – Villazzano, in collaborazione con la Cooperativa FAI e ST Gestioni, è emerso come la solitudine sia uno dei bisogni più forti sulla collina di Trento. Infatti, un numero significativo di anziani vive al proprio domicilio sostenuto da familiari che si trovano spesso ad affrontare situazioni complesse. Nasce così l'idea di proporre delle serate informative-formative dal titolo **«Pronto Caregiver ... una risposta sicura per chi si prende cura degli anziani»** rivolte ai familiari che si prendono cura dei propri anziani in situazioni di disabilità, malattia o non autosufficienza.

Il percorso, che ha visto la partecipazione attiva dei professionisti dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona «Margherita Grazioli» di Povo, dei referenti delle Cooperative e delle realtà di volontariato locale, è stato strutturato in un ciclo di tre serate che hanno affrontato i temi relativi ai servizi socio-assistenziali e sanitari e alle reti di volontariato. Sono stati inoltre proposti **momenti di incontro tra i familiari stessi (dal titolo «Caregivers a confronto»)**, per favorire la conoscenza, lo scambio diretto e incentivare la nascita di una rete di solidarietà fra persone con percorsi di vita comuni.

3 SERATE

informative aperte alla cittadinanza



3 INCONTRI

CAREGIVERS a confronto rivolti ai familiari



50 PERSONE COINVOLTE

Un gruppo di familiari, tra quelli che hanno partecipato agli incontri mensili, intende proseguire il percorso anche nel 2015, per condividere esperienze con altri familiari e professionisti e rafforzare così la rete di supporto.

PRONTO PIA

Il servizio "Pronto PIA" (Persone Insieme per gli Anziani), promosso dal Comune di Trento in collaborazione con diverse realtà associative del territorio, risponde ad alcuni bisogni degli anziani come la compagnia, la gestione di piccole commissioni o di interventi per piccole riparazioni, ma anche di accompagnamento ai laboratori medici ed aiuto nello sbrigare pratiche burocratiche. La Cooperativa FAI aderisce a questo progetto effettuando – con i propri mezzi- il trasporto degli anziani in occasione di visite mediche o cicli di terapie.



Descrizione	2013	2014
STATO PATRIMONIALE		
Immobilizzazioni immateriali	2.924	2.060
Immobil. Materiali	76.473	65.186
Immobil. Finanziarie	42.746	43.148
Magazzino		
Crediti verso Clienti	662.179	647.581
Crediti Diversi	39.396	34.929
Liquidità	976.790	1.015.243
TOTALE ATTIVO	1.800.508	1.808.147
Patrimonio Netto	775.587	917.115
Fin. Soci - Obbligazioni		
Fondi e debiti vari a MLT	271.759	240.146
Debiti fin. m/l termine		
Debiti fin. breve termine		
Debiti verso fornitori	128.567	82.382
Debiti div. a breve termine	624.595	568.504
TOTALE PASSIVO	1.800.508	1.808.147

Descrizione	2013	2014
CONTO ECONOMICO		
Ricavi caratteristici	3.478.864	3.849.257
Ricavi diversi	25.777	33.939
Acquisti	14.276	15.018
Costi per servizi + god. beni terzi	366.587	386.422
Costi amministrativi e diversi	12.663	13.639
Gestione finanziaria netta	6.085	6.263
Gestione straordinaria	-9.679	-3.472
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO	3.107.521	3.470.908
Costi del personale	2.942.057	3.279.974
MARGINE OPERATIVO LORDO	165.464	190.934
Ammortamenti immateriali	2.978	2.864
Ammortamenti materiali	35.254	33.525
Accantonamenti	10.000	10.000
RISULTATO OPERATIVO	117.232	144.545
Imposte	0	0
RISULTATO NETTO	117.232	144.545

Descrizione	2013	2013	2014	2014
DISTRIBUZIONE V.A.				
Al personale	94,7 %	2.942.057	94,5 %	3.279.974
Agli investimenti	1,6 %	48.232	1,3 %	46.389
Alla Cooperativa	3,8 %	117.232	4,2 %	144.545
TOTALE V.A.		3.107.521		3.470.908

BILANCIO 2014

UNO SGUARDO SU FAI LE OPINIONI DEI NOSTRI COLLABORATORI

INTERVISTA A PAOLA MACCANI

DIRETTORE PER L'INTEGRAZIONE
SOCIO SANITARIA - APSS

Quale ruolo occupa nell'istituzione per cui lavora?

Sono il dirigente della Direzione per l'Integrazione Socio Sanitaria e in particolare mi occupo dei rapporti con le Cooperative Sociali e i soggetti territoriali che erogano prestazioni socio sanitarie.

Nello specifico l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari è interessata a quella parte di servizi alla persona collegati a bisogni sanitari, attivati in relazione a specifiche patologie riguardanti persone non autosufficienti o con gravità clinica, anche temporanea, ma di una certa consistenza, per le quali è necessario eseguire prestazioni sanitarie e di assistenza.

Come descriverebbe la rete degli operatori sociali in Trentino?

La rete ha una sua robustezza in quanto i soggetti esistono da tempo ed hanno grande capacità di riconoscere ed individuare i bisogni della persona e della famiglia, per cui sono una realtà molto forte. La novità sulla quale probabilmente dovremmo migliorare è nel capire quali sono gli ambiti in cui trovare delle soluzioni condivise in cui non esiste un soggetto che possa essere l'unico erogatore di servizio; ad esempio nelle dinamiche relative all'invecchiamento delle persone e alla solitudine delle stesse.

Da cosa dovrebbe essere caratterizzato il servizio di assistenza alla persona?

C'è un ambito molto ampio di bisogni della persona e della famiglia nel quale il terzo settore deve trovare delle soluzioni, bisogna creare una visione univoca e una collaborazione tra le parti - servizio pubblico e cooperative sociali - per dare le giuste valutazioni sui bisogni e sulle prestazioni.

Quale è il suo rapporto con la Cooperativa FAI?

Abbiamo ottimi rapporti con la Cooperativa in quanto il suo lavoro è stato interamente condiviso con noi tramite incontri periodici; conosciamo bene peraltro anche le attività che loro portano avanti al di fuori del rapporto con l'Azienda Sanitaria.

Quali sono i punti di forza e gli aspetti da migliorare nella Cooperativa?

Il punto di forza è la conduzione molto appassionata e competente, e la grossa capacità di individuare spazi dove muoversi e proporre nuovi servizi ed iniziative. Siamo stati molto impegnati nella costruzione della collaborazione, dovremmo abituarci a fare un percorso parallelo tramite incontri con i distretti dove si svolgono le attività, scambiandoci maggiormente valutazioni periodiche per capire dove potremmo migliorarci e dove dovremmo comportarci in maniera diversa.

Come vede il futuro delle Cooperative Sociali nell'assistenza alla persona?

Le vedo strategiche in quanto il pubblico non può prendersi carico di tutti i bisogni delle persone; le cooperative dovrebbero lavorare anche sotto la regia del settore pubblico, perché le famiglie devono avere comunque un punto di riferimento il più obiettivo possibile rispetto ai propri bisogni e a come rispondere a questi.

INTERVISTA A MARIACHIARA FRANZOIA

ASSESSORE CON DELEGA ALLE
POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ
- COMUNE DI TRENTO

Come definirebbe il territorio di Trento dal punto di vista del bisogno sociale?

I dati dicono che è un territorio che sta sempre più invecchiando e sta investendo sull'invecchiamento

attivo, con sempre maggiori proposte a favore dello sviluppo del lavoro di comunità. D'altra parte il nostro è un territorio dal grande potenziale, soprattutto dal punto di vista dell'associazionismo.

Come descriverebbe la rete degli operatori sociali?

Il pubblico e il privato viaggiano sullo stesso livello, con la regia da parte del pubblico. Sarà quindi strategico un patto tra pubblico e privato per venire incontro ai nuovi bisogni ed ai cambiamenti, attraverso una co-progettazione slegata dalla logica puramente monetaria. È importante condividere un obiettivo comune, creando degli indicatori per valutare l'effettivo lavoro da parte di tutti.

Come intende il servizio alla persona?

Dovrebbe essere centrato il più possibile alla relazione, bisognerebbe affrontare il servizio come un pretesto per fare uscire l'utente dalla solitudine, facendo in modo di rigenerarlo e farlo sentire ancora una persona attiva e una risorsa per la società.

Cosa pensa di FAI?

Mi sono interfacciata con la Cooperativa FAI in questo ultimo anno, avendo avuto modo di partecipare alla festa del trentennale, dove ho avuto l'occasione di incontrare persone e conoscere le loro storie di vita. Mi è subito piaciuto lo spirito che sin dall'inizio ha animato la Cooperativa e reputo che la collaborazione sia costante e stimolante. Stiamo puntando ad un obiettivo comune grazie alla disponibilità e alla solidità della struttura. L'unica critica che a noi arriva – non solo riguardante la Cooperativa FAI – riguarda il turnover degli operatori, quando l'utenza avrebbe invece piacere di essere seguita da un unico assistente, in modo da avere un unico riferimento.

INTERVISTA A NICOLA PEDERGNANA

CAPOUFFICIO POLI SOCIALI -
COMUNE DI TRENTO

Quale ruolo occupa nell'istituzione per cui lavora?

Faccio parte del Servizio Attività Sociali del Comune di Trento, il quale è diviso in quattro uffici, il mio si occupa di tutti i servizi rivolti ai cittadini, con cinque articolazioni

territoriali – i Poli Sociali – che coincidono con più circoscrizioni e inglobano tutta la città.

Come descriverebbe la rete degli operatori sociali in Trentino?

Siamo in un territorio molto ricco in cui molto è investito nel welfare, con investimenti attorno ai 300 € annuali pro capite, rispetto ad una media nazionale attorno ai 100 € a persona. Si tratta dunque di una situazione molto buona se confrontata con il resto d'Italia.

Come intende il servizio di assistenza alla persona?

Il modello tradizionale di assistenza pubblica, che definirei un modello prestazionale, è a mio parere insostenibile dal punto di vista economico. Altra caratteristica di questo sistema è quello di avviarsi verso il profit, diventando mercantile e perdendo quindi l'opportunità di seguire le problematiche utilizzando un concetto di cura condivisa. Bisognerebbe quindi ri-orientare il modello di intervento ed in questo il ruolo delle cooperative è fondamentale.

Quale è il suo rapporto con FAI?

Ci incontriamo molto poco, avendo il contatto con loro tramite ATI, so che come organizzazione, FAI ha il 54% delle ore di gestione di servizio all'interno del contratto, quindi è la Cooperativa di maggior riferimento.

Ci racconti qualcosa su FAI

Sul piano organizzativo FAI può migliorare, soprattutto in alcune gestioni degli interventi, però d'altro canto riesce a colmare questi limiti con la flessibilità e la grande umanità che contraddistinguono la Cooperativa.

Quale è secondo lei il futuro dell'assistenza alla persona?

Il nostro piano sociale ha iniziato un percorso di visione ampia, orientata alla società, per fronteggiare problematiche quali la solitudine e la marginalità, attivando reti di volontariato, gruppi di mutuo aiuto, con interventi mirati che cercano di trasformare le sofferenze in "coesione". A mio parere bisognerebbe cercare di fuggire dal modello concorrenziale, che può condurre ad un peggioramento sostanziale del servizio.

INTERVISTA A TIZIANA FILIPPI

ASSISTENTE SOCIALE - COMUNE DI TRENTO

Quale è il suo ruolo all'interno dell'organizzazione di cui fa parte?

Mi occupo dell'area dedicata ad adulti e anziani di Clarina e San Bartolomeo, polo 4.

Come descriverebbe la rete degli operatori sociali sul territorio?

Si tratta di una rete che segue bene le problematiche generali del territorio, in cui l'aspetto psichiatrico è molto diffuso, anche vista la presenza di alloggi pubblici dedicati a tali fasce di popolazione.

Come intende il servizio di assistenza alla persona?

La nostra provincia ha un livello molto alto di servizio a cui si sono abituati sia gli operatori che gli utenti. In questo momento, soprattutto il servizio di assistenza domiciliare ci sembra difficilmente sostituibile, tanto più che necessita di professionalità che non possono essere improvvisate.

Quale è il suo rapporto con la Cooperativa FAI?

Ho delle verifiche mensili con Barbara Da Ros ed oltre ai report mensili c'è un rapporto quasi quotidiano tramite telefonate ed email per confrontarsi sui casi.

Quali pensa siano i punti di forza di FAI?

Il mio rapporto con la Cooperativa avviene soprattutto telefonicamente e tramite posta elettronica. Riesco comunque a trovare una buona collaborazione anche grazie all'interazione con gli operatori. Vi è quindi grande fiducia nella Cooperativa, c'è grande rispetto delle gerarchie, cosa molto importante anche nel rapportarsi ai vari casi.

Quale futuro nell'assistenza domiciliare?

Un tempo il Comune aveva il suo servizio pubblico con un gran numero di assistenti dedicati, per il futuro ci sarà sempre più spazio per la professionalità delle cooperative, sempre nella speranza che il pubblico non perda la regia delle operazioni.

INTERVISTA A ELISA PAOLAZZI

ASSISTENTE SOCIALE - COMUNE DI TRENTO

Quale è il suo ruolo?

Dal 2011 mi occupo di adulti ed anziani presso il comune di Trento per le aree di Sopramonte, Vela, Bondone, Campotrentino e Piedicastello.

Ci può parlare del territorio in cui agisce?

Per quanto riguarda il Monte Bondone essendo una realtà dove ci sono molti paesi, c'è una grande presenza di anziani e molte situazioni sono seguite dal servizio domiciliare. Situazione simile nella zona di Piedicastello, soprattutto nella zona vecchia del Lung'Adige, ricca di case popolari.

Cosa pensa della rete dei servizi alla persona?

Per quanto riguarda Piedicastello c'è tanto volontariato soprattutto di tipo parrocchiale, per quanto riguarda Vigolo Baselga, Bondone e Sopramonte la rete andrebbe mantenuta e si sta sviluppando anche grazie al contributo della Cooperativa FAI.

Come dovrebbe essere il servizio verso l'utenza?

Bisognerebbe innanzitutto costruire una relazione con l'utente e superare assieme tutte le diffidenze iniziali.

Come è il suo rapporto con la Cooperativa FAI?

Una volta al mese ho degli incontri di verifica con Marialuisa Cattoni dove vengono discusse le situazioni e le eventuali difficoltà riguardanti i vari casi.

Quali aspetti trova più positivi e quali critiche potrebbe fare alla Cooperativa?

L'aspetto positivo è dato dalla flessibilità degli orari e dal fatto che il servizio venga attivato velocemente, invece un aspetto rivedibile riguarda il turnover degli operatori ed a volte il mancato rispetto dell'orario da parte di alcuni di essi.

Quale futuro per il mondo dell'assistenza?

Il futuro è nel privato, ma le cooperative dovranno livellare i prezzi e adattarsi ai redditi delle persone che necessitano l'assistenza, il pubblico invece potrà venire incontro con aiuti economici tramite i voucher.

INTERVISTA A PADRE PIO FONTANARI

DIRETTORE - INFERMERIA FRANCESCANI

Quale ruolo occupa all'interno del convento?

Sono responsabile dell'Infermeria dei Frati Francescani.

Ci parli della struttura

La struttura fu realizzata nel 1968 e aveva l'obiettivo di essere una casa di accoglienza per frati anziani o ritirati, fungendo da pensione. Fu ristrutturata nel 2000 e la capienza attuale è di 20 posti.

Che tipo di assistenza svolge FAI?

In principio i frati e le suore gestivano l'infermeria, nel 1995 sono state introdotte delle ore diurne da parte di FAI e la collaborazione continua tuttora. Ora abbiamo una convenzione di ore in parte concordate col Comune di Trento e in parte direttamente con la Cooperativa FAI, che da qualche anno svolge anche servizio notturno.

Come si trova con FAI?

Abbiamo notato come all'inizio del rapporto vi era un'ottima preparazione ed esperienza, ci fu poi un breve periodo di difficoltà risolto anche grazie all'arrivo di Bruno Lorrai, con cui ci troviamo veramente bene. Da quando ci sono io - da 15 anni - ci sono sempre stati ottimi rapporti.

Come vede il futuro della struttura?

Ci sarà qualche cambiamento e verranno accorpate più regioni, probabilmente occuperanno la struttura anche Frati Francescani provenienti da fuori regione.

INTERVISTA A ANNA PEDICA

DIRETTRICE SERVIZI TERRITORIALI -
COOPERATIVA ST GESTIONI

Quale è il territorio in cui operate?

Come ST Gestioni gestiamo un centro diurno in via Gramsci 36, mentre per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare ci occupiamo della parte di Trento nord e della collina, in particolare la zona dell'Argentario.

Come è la rete degli operatori sociali?

Io distinguerei tra Azienda Sanitaria e Comune di Trento. Prima il servizio era tutto con il Comune e quindi si trattava di un servizio socio assistenziale, mentre ora, con Apss il servizio è soprattutto sanitario. L'integrazione socio sanitaria è ancora difficile da emergere, ma ci stiamo lavorando e siamo stati coinvolti su questo.

Con la Cooperativa Fai quale è il vostro rapporto?

Siamo in ATI con FAI e SAD per i bandi del Comune di Trento e Apss. Loro sono il capogruppo, abbiamo fatto parecchie cose assieme, dalla formazione alla condivisione delle procedure.

Quali aspetti positivi e negativi può individuare in Fai?

Aspetti positivi sono la condivisione ed il confronto. Appena c'è qualche problema c'è massima apertura per quanto riguarda la discussione comune, ed è importante perché ci si sente realmente un gruppo. Critiche sono difficili da fare, i difetti sono più nelle persone che nell'organizzazione e con la Cooperativa mi sono sempre trovata molto bene.

Come vede il futuro dell'assistenza domiciliare alla persona?

Non lo vedo roseo, nel senso che fino ad ora ce n'era per tutti. Ho iniziato nel 2003 ed era un servizio che c'era per tutti. Negli anni le ore si sono ridotte e ci sono persone che si recano al polo sociale e ci sono lunghe liste d'attesa. Per me si tutelano fasce di persone più deboli ed il resto sarà voucherizzato e privatizzato. Sarà importante collaborare tra cooperative locali in quanto iniziano ad arrivare alle gare anche cooperative dal resto d'Italia.

INTERVISTA A DANIELA BOTTURA

PRESIDENTE - COOPERATIVA SAD

Quale è il suo ruolo?

Sono il presidente della Cooperativa SAD, ci occupiamo dell'assistenza nel polo 3, Garniga, Cimone, Aldeno, Romagnano, Ravina, gestiamo il

centro diurno di Mattarello, le zone della Rotaliana e la Val di Non fino a Ruffrè.

Come descriverebbe la rete degli operatori sociali presente in questo territorio?

La rete è molto presente sia nel convenzionato, sia nell'assistenza su richiesta. Inoltre vi è grande collaborazione con le varie forme di volontariato con cui riusciamo a suddividere i compiti.

Quale è il vostro rapporto con FAI?

Vi è un rapporto che dura da anni, è la Cooperativa più vicina e simile alla nostra e vi è anche un rapporto molto bello con alcune persone del coordinamento.

Quali sono gli aspetti positivi e le critiche verso la Cooperativa FAI?

Gli aspetti positivi sono la condivisione delle problematiche, considero FAI una sorta di fratello maggiore! La critica, se così possiamo chiamarla, sta nel fatto che si è creata e ci sarà sempre di più una competizione benevola tra cooperative.

Come vede il futuro dell'assistenza alla persona?

Sarà molto dura in quanto le risorse sono sempre meno e la popolazione sta invecchiando. Per quanto riguarda la Cooperativa SAD spero che continui nel suo lavoro seguendo i binari di quanto già impostato negli anni scorsi.

INTERVISTA A MARIANO FAILONI

PRESIDENTE - CONSOLIDA

Quale è la sua visione del territorio provinciale per quanto riguarda l'assistenza alla persona?

Il nostro territorio è in un periodo di forti cambiamenti politici e istituzionali, con il passaggio dalla Provincia alle molte Comunità di Valle e ai cambiamenti legislativi, con l'inserimento dell'Azienda Sanitaria all'interno di questo panorama di assistenza.

Come giudica la rete degli operatori?

La giudico come un "arcipelago variopinto" che comprende varie realtà, vi sono diversi aspetti positivi che stanno nella diversità delle associazioni

appartenenti al nostro consorzio, dall'altra parte risulta difficile riuscire a coordinare una rete così vasta.

Quale è la sua idea di servizio rivolto alla persona?

Il nostro operato dovrebbe consistere nel capire i bisogni delle persone ed entrare in totale empatia con esse.

Quale rapporto avete con la Cooperativa FAI?

La FAI è una delle cooperative che ho frequentato con maggiore costanza sia in momenti pubblici che privatamente, il punto di forza di FAI sta nel fatto che è ben radicata sul territorio con un lavoro che va avanti da anni, invece il punto debole è il fatto di essere troppo legata al servizio domiciliare. A mio parere dovrebbe diversificare le proprie attività, cercando anche innovazione nei propri servizi.

Quale futuro per l'assistenza alla persona?

Il futuro sta nel capire come le persone che necessitano di aiuto siano più di quelle attuali perché le dinamiche sono in continua espansione, il bisogno diventa trasversale, chiunque nella sua vita avrà a che fare con diversi tipi di problematiche, attualmente il numero di persone aiutate è il 5% della popolazione, si dovrà passare ad un futuro 15%, coinvolgendo maggiormente altre tipologie di disagio, anche nuove.

INTERVISTA A GIUSEPPE MELCHIONNA

PRESIDENTE - PRODIGIO ONLUS

Quale è il suo ruolo all'interno dell'organizzazione e in quale territorio vi muovete?

Sono il presidente dell'associazione Prodigio Onlus di Clarina e ci occupiamo di problematiche legate all'handicap e al disagio sociale, curiamo una rivista - Prodigio - disponibile sia in formato cartaceo sia online, redatta da noi e con l'aiuto di alcuni volontari del Servizio Civile.

Quale è il Vostro rapporto con FAI?

Con FAI ci sono state diverse collaborazioni soprattutto nell'ambito dell'animazione territoriale, in particolare lo scorso anno dove sono stati anche coinvolti studenti delle scuole d'arte e l'ANFFAS.

Come descriverebbe la rete degli operatori sociali nel suo territorio?

Non sempre si riesce ad essere coinvolti nella totalità delle situazioni; noi cerchiamo di fare cultura nelle scuole anche oltre al quartiere, collaborando sia con la Cooperativa SAD che con FAI.

Come descriverebbe la Cooperativa FAI?

Con FAI il rapporto iniziò circa 6 anni fa e ci sono piaciute molto diverse collaborazioni e le feste del Natale e del venticinquennale. A mio parere negli ultimi anni la Cooperativa è migliorata superando anche dei momenti difficili.

Quale futuro per il quartiere di Clarina?

Clarina è uno dei quartieri più grandi della città ed una delle parti più disagiate anche per la presenza di case ITEA, vi sono problematiche di vario genere, posso portare ad esempio la difficoltà di far imparare ad alcuni abitanti l'importanza della raccolta differenziata.

Quale futuro per l'associazione PRODIGIO?

Siamo in un periodo dove c'è difficoltà nell'organizzarci data anche l'assenza di volontari del Servizio Civile, per il futuro mi auspico un passaggio di consegne alle nuove generazioni, iniziando ad usare più capillarmente le nuove tecnologie e i social network.

INTERVISTA A MAURIZIO MENESTRINA OPERATORE ANFFAS

Come iniziò il rapporto con FAI?

La collaborazione con FAI inizia come un rapporto di vicinato e per volontà di entrambe le parti, siamo riusciti a superare le chiusure creando così una sorta di famiglia allargata di servizi sul territorio.

Mi parli della vostra attività nella sede di Via Gramsci.

Qui in Via Gramsci ora ci sono 12 ospiti e ci sentiamo parte del territorio, tramite legami con esercenti, farmacie, scuole, asilo.

Mi può raccontare il quartiere in cui siamo dal punto di vista degli operatori?

Il quartiere è formato da un insieme di associazioni che vanno dalla parrocchia di San Carlo, agli alpini e alle scuole e cerchiamo una collaborazione tra tutte le realtà della circoscrizione, creando una rete di scambi tra tutti.

Che tipologia di persone abitano il quartiere?

Il quartiere è abitato da una popolazione molto variegata; la nostra scelta è puntare sul futuro dei giovani senza dimenticare la figura degli anziani, memoria storica del quartiere.

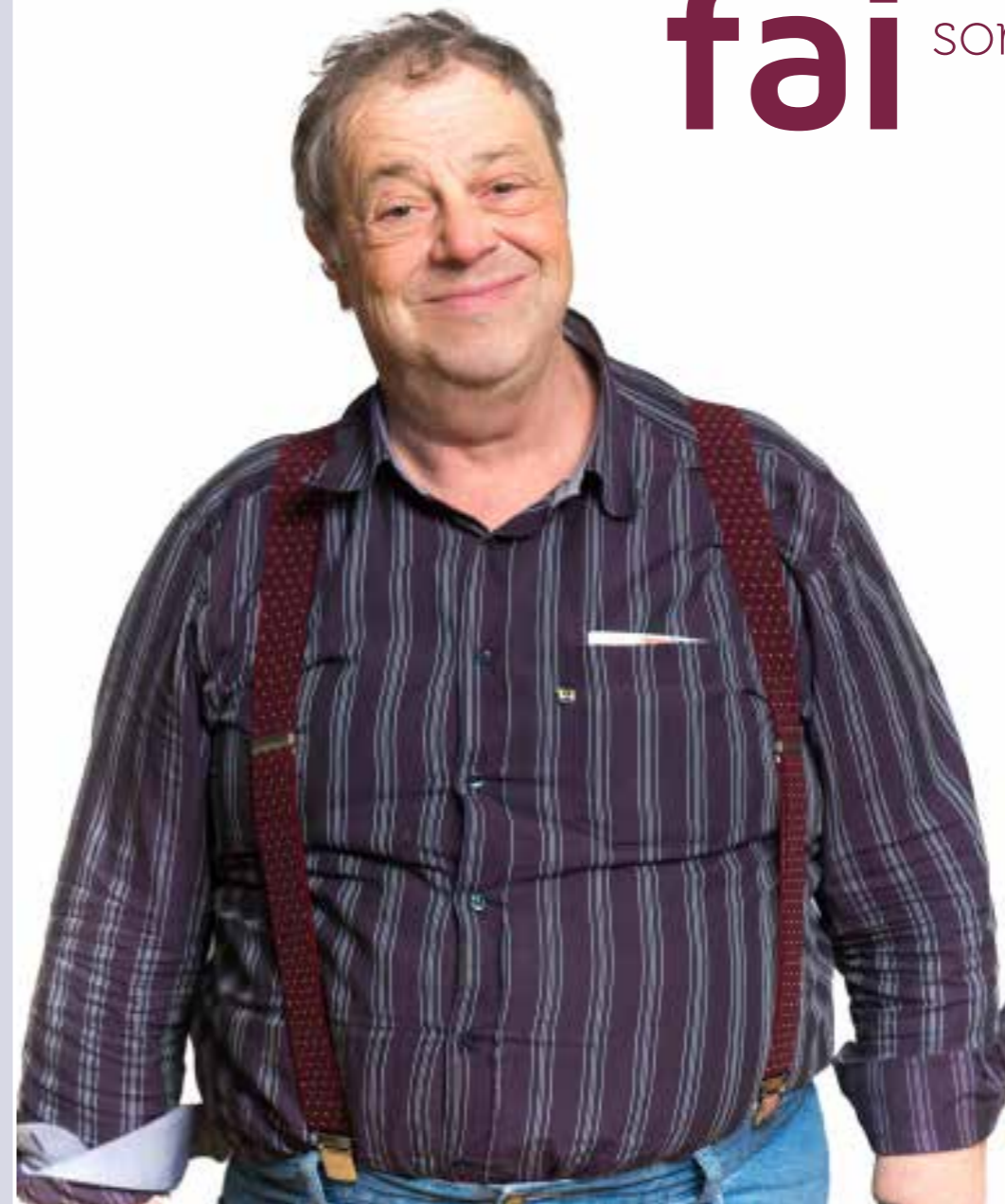
Che ne pensa della Cooperativa FAI?

Ci conosciamo tramite la mutua collaborazione, aiutandoci gli uni con gli altri. Avendo inoltre una carta di servizi simili, riusciamo a capire le necessità e i bisogni reciproci.

Quale futuro per il territorio e per ANFFAS?

Ci vuole grande spirito di adattabilità, bisogna che esista la volontà di mettersi in gioco, se non esiste disponibilità e passione non vi è una crescita, bisogna puntare ad un punto d'arrivo comune, dove tutti possano dare il proprio contributo. Bisogna organizzarsi con micro progetti nel breve termine per poi pensare di passare al lungo raggio.

“fai sorridere la vita”





cooperativa sociale
famiglia anziani infanzia

FAI Famiglia Anziani Infanzia

Via Gramsci 48/a-50/a

38123 TRENTO

Tel. 0461 911509 - Fax 0461 934280

Email: info@faicoop.com

www.faicoop.com



Certificato 21846/10/S